

IMMIGRATI NELL'AREA PATTESE DAL 2002 AL 2013 (numero e composizione per sesso, fasce d'età e paese di provenienza)

Introduzione - Questa breve analisi sulla presenza di stranieri immigrati nella nostra area, curata dall'Associazione "Il Paese Invisibile" di Patti, mira a fornire un quadro oggettivo sul loro numero, sulla composizione per sesso e fasce d'età e sulla provenienza geografica, per consentire un confronto con la percezione soggettiva del fenomeno migratorio, emersa da un questionario distribuito nelle scuole dall'Associazione "La Clessidra" di San Piero Patti. I paesi che abbiamo preso in considerazione sono, oltre a Patti, i comuni interni di Librizzi, Montagnareale, San Piero Patti e Montalbano Elicona (che gravitano sulla costa pattese), il comune costiero di Brolo e quelli collocati nel suo entroterra: Sant'Angelo di Brolo, Piraino e Ficarra. L'analisi parte dal 2002 (primo anno in cui l'Istat fornisce dati sugli stranieri disaggregati per Comune) e arriva al 2013; i dati sono presentati con cadenza quinquennale (compatibilmente con la loro disponibilità). Inoltre, per gli ultimi 5 anni, è stata aggiunta l'analisi annuale, per dare una stima del *trend*, cioè della direzione di variazione del fenomeno.

Valori assoluti e percentuali sulla popolazione residente – Nell'area considerata la presenza di stranieri residenti, pur nettamente inferiore rispetto al livello nazionale, è superiore a quello regionale e, a Patti, è in sintonia con il livello provinciale. Gli immigrati sono aumentati costantemente negli ultimi 10 anni in termini assoluti e ancora di più in relazione alla popolazione residente, dato che la popolazione locale ha registrato una stasi nei comuni costieri ed una diminuzione in quelli dell'interno, per cause sia demografiche che migratorie (vedi Tabella 1).

Tabella 1: Stranieri residenti: in termini assoluti ed in percentuale sul totale della popolazione residente (Fonte: ISTAT)

anni	Patti	Tot. 9 comuni	Prov. Messina	Sicilia	Italia
2002	158 (1,2%)	301 (0,8%)	9.312 (0,9%)	48.537 (1,0%)	1.341.209 (2,3%)
2005	229 (1,7%)	459 (1,2%)	12.406 (1,9%)	62.024 (1,2%)	2.210.478 (3,8%)
2010	373 (2,8%)	806 (2,2%)	23.550 (3,6%)	106.104 (2,1%)	3.648.128 (6,2%)
2013	543 (4,0%)	1.102 (3,0%)	25.821 (4,0%)	139.410 (2,8%)	4.387.721 (7,3%)

Patti ha una presenza straniera che rappresenta, in termini assoluti, quasi la metà di quella dei 9 comuni nel loro complesso e tende a crescere, in percentuale, più rapidamente di quella dei 9 comuni considerati: ciò è dovuto non solo alla sua maggiore consistenza demografica, ma alla posizione costiera, come fanno supporre i dati di Brolo, che presentano valori intermedi tra Patti e il

resto dell'area, registrando una presenza di stranieri che passa in percentuale dall'1,1% del 2002 e dall'1,6% del 2005 al 2,5% del 2010 e al 2,9% del 2013.

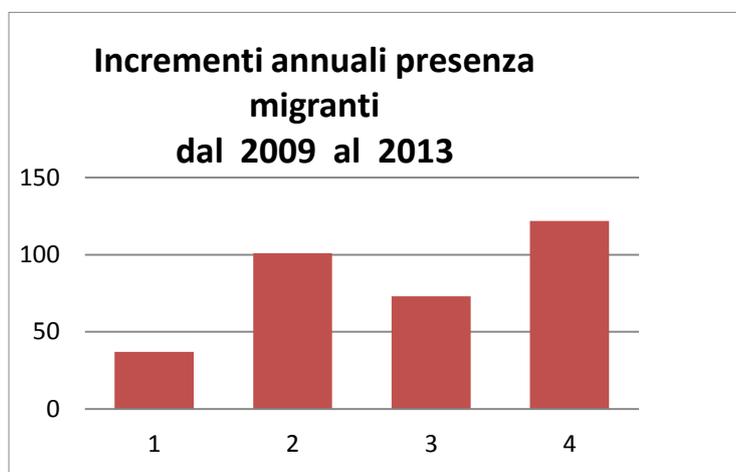
Le percentuali elevate della provincia di Messina rispetto alla situazione regionale sono confermate dai dati nazionali della Caritas, che per il 2010 indicavano la maggiore percentuale di concentrazione straniera nell'isola nelle province di Ragusa (6,6%) e di Messina (3,6%), con persone impiegate nell'agricoltura e nell'edilizia, provenienti per lo più dall'Europa dell'est, che accettano orari di lavoro superiori e salari nettamente inferiori a quelli della manodopera locale.

Vediamo meglio nel dettaglio la consistenza degli immigrati nei 9 Comuni considerati (Tabella 2).

Tabella 2: Numero degli immigrati nei diversi Comuni dal 2002 al 2013 (al 1° gennaio di ogni anno) (Fonte: Istat)

anno	Patti	Brolo	Librizzi	Montagnareale	SanPiero	Montalbano	Sant'Angelo	Piraino	Ficarra
2002	158	62	3	15	17	20	5	18	3
2005	229	92	9	22	32	25	10	35	5
2009	361	140	13	16	61	75	25	60	18
2010	373	142	17	19	79	65	27	66	18
2011	419	165	17	20	84	72	29	83	18
2012	461	176	15	20	91	79	32	87	19
2013	543	169	27	28	102	81	36	92	24

La tendenza prevalente in tutti i paesi è evidentemente quella alla crescita della presenza straniera, anche se raramente (4 volte su 63) ci sono stati lievi cali momentanei. Occorre inoltre aggiungere che, mentre Patti e Brolo, negli anni considerati, hanno registrato una leggera tendenza all'aumento del numero complessivo dei residenti, nei 7 comuni dell'interno la popolazione totale è costantemente diminuita, perciò la tendenza alla crescita (anche se con numeri bassi) della presenza straniera ha aumentato il peso percentuale degli immigrati sul totale dei residenti.



Se i dati ci dicono che dal 2009 al 2013 la presenza dei migranti è cresciuta continuamente, il grafico accanto mostra come l'aumento delle presenze nei 9 Comuni non sia progressivo e costante, ma prosegua ad ondate: il 2013 è l'anno di maggiore aumento delle presenze, o forse di massima emersione di lavoratori in nero precedentemente non censiti.

Composizione per sesso – Se passiamo ad analizzare la consistenza dei due sessi, la presenza femminile appare costantemente prevalente (vedi Tabella 3):

Tabella 3: Percentuale della presenza maschile sul totale degli immigrati nei diversi Comuni (Fonte: Istat)

anno	Patti	Brolo	Librizzi	Montagnareale	SanPiero	Montalbano	Sant'Angelo	Piraino	Ficarra
2002	45,6%	45,2%	0,0%	40,0%	29,4%	20,0%	0,0%	38,9%	0,0%
2005	46,3%	51,1%	33,3%	50,0%	40,6%	20,0%	10,0%	31,4%	20,0%
2009	44,6%	50,0%	23,1%	37,5%	34,4%	30,7%	4,0%	33,3%	16,7%
2010	42,9%	47,9%	17,6%	26,3%	31,6%	29,2%	3,7%	30,3%	16,7%
2011	44,6%	43,0%	23,5%	25,0%	33,3%	26,4%	17,2%	28,9%	0,0%
2012	44,0%	47,1%	33,3%	33,3%	37,4%	29,1%	21,8%	33,3%	15,8%
2013	45,7%	48,5%	40,7%	28,6%	37,2%	28,4%	30,5%	38,0%	20,8%

I maschi sono in media poco meno della metà solo nei due comuni costieri (Patti e Brolo), circa un terzo nei 3 comuni collinari (Piraino, Montagnareale e Librizzi) e in 2 comuni montani (Montalbano e San Piero Patti) ed in percentuali molto più basse negli altri 2 (Sant'Angelo e Ficarra). E' probabile che nei comuni dell'interno siano richieste soprattutto badanti o governanti per persone anziane rimaste sole, a cui si affiancano, nei centri montani con aziende agricole di maggiori dimensioni, braccianti agricoli di sesso maschile.

La presenza dei minori - Bambini e ragazzi stranieri (vedi Tabella 4) sono meno numerosi di come ci si potrebbe aspettare, considerato che il tasso di natalità tra gli stranieri è più alto di quello degli italiani. Spesso, infatti, i figli vengono lasciati presso parenti nei paesi d'origine e, anche quando nascono in quest'area, in buon numero vengono rimandati in patria per l'impossibilità dei genitori ad accudirli o per le difficoltà di inserimento nelle nostre scuole. Va segnalato inoltre il fatto che l'immigrazione straniera nei nostri paesi non tende a divenire stabile: molti migranti vengono a lavorare per realizzare una certa somma di denaro e poi tornare in patria (questo vale soprattutto per i migranti di origine indiana), oppure a trasferirsi in aree più ricche (ad esempio i commercianti cinesi o chi proviene dall'Africa sub-Sahariana), perciò tendono a mandare i ragazzi presso parenti che vivono là dove loro pensano già di trasferirsi. La crisi economica spinge infine i siciliani a tornare ai mestieri più umili, lasciati in precedenza agli stranieri, rendendo più precaria la loro presenza nei nostri paesi. Uno degli effetti di ciò è la tendenza alla diminuzione percentuale dei minori, pur in coincidenza di un aumento dei migranti.

Tabella4: Minori (0-17) presenti nei diversi comuni (in valore assoluto e in percentuale sui migranti) (Fonte: Istat)

anno	Patti	Brolo	Librizzi	Montagnareale	SanPiero	Montalbano	Sant'Angelo	Piraino	Ficarra
2002	34 (21,5%)	14 (22,6%)	0	7 (46,7%)	0	4 (20,0%)	0	1 (5,5%)	0
2005	45 (19,6%)	13 (14,1%)	3 (33,3%)	6 (27,3%)	2 (6,2%)	4 (16,0%)	0	6 (17,1%)	0
2009	83 (23,0%)	22 (15,7%)	2 (15,4%)	2 (15,4%)	14 (22,9%)	10 (13,3%)	1 (4,0%)	7 (11,7%)	1 (5,5%)
2010	82 (22,0%)	23 (16,2%)	2 (11,8%)	2 (10,5%)	13 (16,4%)	8 (12,3%)	1 (3,7%)	7 (10,6%)	1 (5,5%)
2011	82 (19,6%)	30 (18,2%)	2 (11,8%)	2 (10,0%)	13 (15,4%)	12 (16,7%)	1 (3,4%)	11 (13,2%)	1 (5,5%)
2012	86 (18,6%)	32 (18,2%)	1 (6,7%)	2 (10,0%)	16 (17,6%)	13 (16,4%)	2 (6,2%)	10 (11,5%)	2 (10,5%)
2013	104 (19,1%)	25 (14,8%)	4 (14,8%)	7 (25,0%)	18 (17,6%)	9 (11,1%)	0	16 (17,4%)	2 (8,3%)

Si può osservare come spesso un leggero aumento percentuale (determinato probabilmente da una o più nascite) sia seguito da un calo, dovuto all'arrivo di altri adulti o all'allontanamento, dopo 1 o 2 anni, dei bambini.

Aggiungiamo, a titolo di esempio sulla presenza di bambini stranieri *nelle nostre scuole*, che i dati dell'Istituto comprensivo n° 2 di Patti per l'anno scolastico 2012-13 hanno registrato: 10 ragazzi stranieri nella Scuola Media (il 4,6% degli iscritti), 25 bambini distribuiti nelle 4 scuole Elementari dell'Istituto (il 5,9% degli iscritti) e 2 in tutto nelle 3 Materne (l'1,7% degli iscritti).

Distribuzione per paesi di provenienza – Per analizzare la distribuzione dei migranti fra le diverse nazionalità abbiamo utilizzato i dati elaborati dal sito dei Comuni Italiani, che sono aggiornati fino al dicembre 2010. Li abbiamo raggruppati, però, per grandi aree geografiche (seguendo le stesse indicazioni presentate nel questionario) ed abbiamo calcolato, per ogni comune considerato, l'incidenza percentuale di ogni area sul totale dei migranti presenti (vedi Tabella 5).

Nell'area "**India**" sono compresi migranti provenienti da: India (soprattutto lo stato del Kerala), Sri Lanka, Pakistan, Bangladesh, Isole Mauritius

Nell'area "**Europa dell'est**" da: Albania, Romania, Polonia, Bielorussia, Ucraina, Russia, Serbia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Bulgaria, Moldova

L'area "**Tunisia-Marocco**" è sinonimo del Maghreb e comprende dunque anche migranti dall'Algeria.

Nell'area "**Sudamerica**" ci sono migranti provenienti da: Argentina, Brasile, Colombia, Venezuela, Ecuador, Cuba, Guatemala, Honduras, Perù

Nell'area "**Africa sub-Sahariana**", da: Senegal, Nigeria, Congo, Etiopia, Somalia

Nell'area "**Palestina**", sono compresi migranti provenienti dal Medio Oriente (fino all'Iran)

Tab. 5: Area di provenienza degli stranieri nei diversi Comuni, in percentuale sul totale degli stranieri residenti nel 2010

	Patti	Brolo	Librizzi	Montagna= reale	SanPiero	Montalbano	Sant'Angelo	Piraino	Ficarra
Europa dell'est	47,2%	41,8%	88,0%	66,7%	88,5%	78,2%	60,6%	62,8%	52,6%
India	35,5%	22,3%	4,0%	23,3%	4,6%	–	30,3%	17,0%	31,6%
Tunisia- Marocco	8,5%	19,6%	4,0%	3,3%	–	0,9%	–	14,9%	–
Sudamerica	2,5%	3,8%	–	–	6,9%	0,9%	6,0%	3,2%	–
Cina	1,7%	6,0%	–	–	–	–	–	–	–
Palestina	0,2%	–	–	–	–	–	–	–	–
Africa sub- Sahariana	1,9%	–	4,0%	–	–	–	3,0%	–	–
altro	2,3%	6,5%	–	6,7%	–	20,0%	–	2,1%	15,8%

Fonte: sito Internet Comuni Italiani

I dati confermano una netta prevalenza di immigrati dall'Europa dell'Est, soprattutto nei Comuni dell'interno e possiamo ipotizzare, considerata anche la composizione per sesso che abbiamo già analizzato e servendoci della nostra conoscenza diretta del territorio, che si tratta di donne impiegate come badanti e di maschi impiegate come braccianti (in gran parte rumeni e albanesi).

Gli indiani, tutti cattolici, sono concentrati in gran parte a Patti e lavorano quasi sempre (anche i maschi) come badanti o addetti alle pulizie.

I magrebini ed i cinesi, che esercitano invece il commercio, gestendo negozi o come ambulanti, sono concentrati quasi esclusivamente sulla costa (anche se altre nostre inchieste sul territorio hanno rilevato una certa presenza di cinesi che lavorano nell'agricoltura, ma si tratta di migranti irregolari, che non compaiono, perciò, nelle statistiche ufficiali). Anche nigeriani e senegalesi lavorano nelle nostre zone come ambulanti, ma sono presenti solo alle grandi fiere e non vi risiedono.

Sotto la voce "altro" sono compresi per lo più stranieri provenienti da Paesi Occidentali, già meta di emigrazione dei Siciliani (Germania, Usa, Svizzera, Francia, Australia, Lussemburgo). Ipotizziamo, ma non possiamo dire con certezza, che una buona parte di loro siano figli di emigranti italiani o stranieri venuti in Italia insieme a emigranti siciliani di ritorno. Un piccolo numero proviene dai paesi dell'Europa meridionale (Grecia, Spagna, Portogallo).

Conclusioni - Considerando i dati oggettivi emersi dalla nostra indagine, possiamo dunque affermare che:

- la presenza dei migranti nei Comuni considerati è un fenomeno abbastanza rilevante e con un'evidente tendenza ad aumentare;
- si tratta soprattutto di donne slave ed indiane e di maschi rumeni;
- la presenza di bambini e ragazzi è abbastanza limitata;
- la concentrazione per area d'origine è determinata dalle diverse attività che le varie nazionalità tendono ad esercitare, in base all'economia prevalente nei propri paesi d'origine, alle capacità di adattamento

ad alcuni lavori e alla considerazione culturale dei diversi impieghi (se per un cinese possono apparire umilianti i lavori di cura alle persone, gli indiani lo considerano un buon lavoro, così come il commercio ambulante è attività tradizionale per tutti i magrebini, ma del tutto estraneo agli slavi). Queste predisposizioni culturali si incrociano poi con la domanda specifica nei luoghi di arrivo: manodopera agricola nelle aree collinari (dato che in questa zona non ci sono le grandi monoculture di pianura), badanti nelle aree con popolazione ad alto tasso di invecchiamento, commercio nelle zone costiere;

- come dicevamo, solo negli ultimi due anni la crisi economica ha spinto gli italiani a tornare ad alcune attività precedentemente lasciate agli stranieri (badanti, pulizie domestiche). Perdura, invece, l'allontanamento della manodopera locale dalle campagne.

- Non abbiamo potuto documentare oggettivamente la tendenza dei migranti a raggrupparsi in zone urbane determinate, ma da nostre precedenti inchieste sappiamo che a Patti Indiani ed Albanesi vivono soprattutto nei rioni antichi del Centro Storico.